



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 10/08/2016

Articoli pubblicati dal 10/08/2016 al 10/08/2016

SEL CRITICA CASSANI E I SUOI. "NON CURANO L'AMBIENTE"

Inceneritore - C'è il rischio che slitti lo spegnimento

Sel critica Cassani e i suoi «Non curano l'ambiente»

INCENERITORE C'è il rischio che slitti lo spegnimento

L'ipotesi dello slittamento della chiusura dell'inceneritore Accam nel 2021 che sembrerebbe gradita anche all'amministrazione di centrodestra gallaratese suscita la reazione di Sel. Che ieri, in un comunicato stampa, ribadisce i motivi che avevano portato negli anni scorsi Gallarate a una decisione di spegnimento più immediata a favore di «nuove modalità di trattamento dei rifiuti».

Dopo le contestazioni dei 5stelle rivolte al sindaco **Andrea Cassani** all'indomani del summit delle scorse settimane con diversi colleghi del consorzio legato all'inceneritore di Borsano per cui è stato deciso di dare mandato ai vertici di Accam, in vista dell'assemblea dei soci di ottobre, di valutare alternative allo spegnimento nel 2017, ora arriva la presa di posizione di Sel. Realtà politica che, in maggioranza a Gallarate nella scorsa amministrazione, con anche la delega all'ecologia affidata a **Cinzia Colombo**, ribadisce



Il nodo Accam non è ancora stato sciolto (foto Blitz)

la sua posizione. Sottolineando come, per loro, Accam inquina «anche perché brucia materie che si potrebbero differenziare e rigenerare, perché obbliga a creare nuove materie prime nel nord e nel sud del mondo, devastando ulteriormente territori e vite».

Per questo, aggiunge Sel, «la lotta per lo spegni-

mento dell'inceneritore non è mai stata per esportare altrove i propri rifiuti, ma è sempre stata accompagnata dalla volontà di attivare nuove e innovative forme di trattamento dei rifiuti che permettano di differenziare ulteriormente».

Alla base dell'ipotesi di slittamento della chiusura, che si voleva prevedere

nel 2017, ci sarebbero anche motivazioni legate, con questa soluzione, a un debito stimato in 21 milioni di euro circa negli ammortamenti degli investimenti compiuti e che la società avrebbe spalmato fino al 2025, anno in cui il piano industriale attuale prevede la chiusura. Passaggi che anche il neosindaco di Busto Arsizio **Emanuele Antonelli** aveva illustrato il mese scorso in una pubblica assemblea a Borsano. Ma la visione di Sel è un'altra. Secondo la quale Cassani «nei fatti rimette in discussione nuovamente lo spegnimento dei forni di Accam».

Una posizione che per il partito di sinistra «è il risultato di amministratori che non hanno un pensiero politico a sostenerli, che sono alla ricerca del consenso immediato (che per lo più si costruisce con il mendicante straniero cacciato). Di amministratori che non intendono occuparsi delle problematiche ambientali».

Sa.M.

LE ASSOCIAZIONI IN RETE. NON UNA CONTRO L'ALTRA

L'assessore Magugliani fa l'esempio del festival Jazz. "Andremo alla Liuc e in spazi inusuali nelle periferie"

Le associazioni in rete Non una contro l'altra

*L'assessore Magugliani fa l'esempio del Festival Jazz
«Andremo alla Liuc e in spazi inusuali nelle periferie»*

Il sindaco **Emanuele Antonelli** ha invocato, nelle sue linee programmatiche, la collaborazione delle associazioni culturali, «perché le più consolidate si facciano carico di aiutare le più piccole a crescere».

La Famiglia Bustocca domenica ha dato il suo assenso, forte delle numerose collaborazioni avviate negli ultimi anni, la più importante delle quali la porterà a dare vita alla Casa del Novecento.

L'assessore alla Cultura **Paola Magugliani**, che anche in ferie sta seguendo le vicende bustocche e continua a programmare eventi, si candida a coordinare tutto il fermento locale. «Nell'arco di questo primo mese e mezzo ho incontrato praticamente tutte le associazioni - spiega - Spesso ho notato che i gruppi finiscono per essere in concorrenza tra loro, perché vogliono avere l'esclusiva e sentirsi agli occhi di tutti quelli che hanno avuto l'idea per primi. Si rischia di voler mettere il cappello e di non collaborare a sufficienza, per questo dobbiamo rafforzare la rete dei legami tra i diversi gruppi».

Magugliani ha conosciuto molti nuovi semi, «come Busto Merita che con **Emanuele Fiore**, che pur essendo legata a un'altra parte politica sta collaborando e ha ottime idee». Poi ci sono i pilastri, come la Famiglia Bustocca e altre associazioni che vantano una lunga storia. «Vorrei fare appello ai gruppi nascenti, di qualunque colore siano - dice Magugliani - Mettete da parte l'orgoglio e lavoriamo tutti insieme. Io vorrei occuparmi di questo



Paola Magugliani lavora anche in ferie per organizzare eventi (Blitz)

coordinamento e fare rete razionalizzando le offerte, anche in dialogo con altri Comuni. Ringrazio la Bustocca per lo spirito che ha dimostrato: è quello giusto!».

Un esempio di sinergia è il Festival Jazz che l'assessore sta organizzando per novembre: «Ho contattato Gallarate, che però è alle prese con Duemilalibri e altri eventi, ma anche Castellanza che sembra ben disposta. Manderemo lettere di invito ai Comuni della zona qualsiasi iniziativa faremo: questo permette di evitare doppioni e razionalizzare le risorse. Il Comune di Busto farà da capofila per organizzare meglio i cartelloni, non dobbiamo farci con-

correnza ma collaborare».

Magugliani ammette di non riuscire a staccare la spina, nonostante abbia il mare davanti agli occhi: «Le tecnologie rendono possibile restare in contatto con uffici e altre realtà, ci aiutiamo a vicenda. Il Festival Jazz avrà quattro date con aperitivi musicali nell'arco di una decina di giorni, comprendendo due week end di novembre. Attendiamo le conferme degli artisti, collaboreremo con la Liuc che prevede in quel periodo le date dei suoi concerti. Concentrando le proposte, avremo un vero festival del territorio, capace di attirare pubblico anche da fuori. Faremo serate nei teatri principali, altre nelle periferie, per coinvolgerle e non farle sentire dimenticate. Arriveremo in spazi inusuali».

Quanto ai teatri, l'assessore ha preso contatti con le sale bustesi, a partire dalla più longeva, ovvero il Teatro Sociale orfano di **Delia Cajelli**. «Ho incontrato i vertici della Fondazione comunitaria che ora lo gestisce (**Luca Galli** e il referente di Fondazione Cariplo **Giorgio Gaspari**) per sviluppare al meglio il cartellone artistico. E' stata una riunione produttiva, nell'ottica di razionalizzare l'offerta della città - chiarisce - Vogliamo dare alla sala di piazza Plebiscito il valore che aveva in passato, il Sociale dovrebbe fare da capofila per una rete di legami con le altre sale. A fine agosto inizieranno gli incontri».

Tante reti, tante novità da tessere coinvolgendo più soggetti possibili.

Angela Grassi

pubblicato il 10/08/2016 a pag. 29; autore: Angela Grassi

Disagi in via Piola

L'ASFALTO SI GONFIA E L'ACQUA INVADE LA STRADA**DISAGI IN VIA PIOLA**

L'asfalto si gonfia e l'acqua invade la strada

CASTELLANZA - L'asfalto si era gonfiato in modo preoccupante fino a scoppiare: è successo in via Piola a causa della rottura di un tubo dell'acqua in viale Lombardia. Nel fine settimana c'erano stati degli allagamenti in un cortile di via Moncucco tanto che era intervenuta anche la Protezione civile, le strade si erano "sollevate" e lunedì mattina l'asfalto in via Piola è implosivo creando un cratere di un metro e mezzo. L'assessore **Giuliano Vialetto** ha seguito la vicenda facendo mettere in sicurezza la zona, chiudendola e modificando la viabilità. Ieri mattina dopo un'attenta ispezione dell'ufficio tecnico con gli operai dell'azienda idri-

ca si è riusciti a capire dove fosse il problema. «Con le telecamere che fanno ispezioni nella condotta fognaria siamo riusciti a capire: si è rotta una tubatura in viale Lombardia e le ripercussioni ci sono state più avanti. Siamo dovuti risalire da via Piola, via Moncucco, via Marconi per capire da dove fosse partito tutto. Ora si va verso la soluzione: non è stato immediato anche perché in questa zona gli impianti sono molto datati: si parla di tubature che risalgono a cinquanta o sessant'anni fa. Sotto l'asfalto di via Piola abbiamo trovato ancora i ciottoli antichi, quelli che ci sono sulla strada per andare al museo Pagani». Già ieri si sono messi a po-

sto gli impianti fognari, dalla perdita usciva acqua pulita. Ci vorrà almeno un giorno ancora prima che si concludano le opere. «Stanno sistemando nuovi tombini mentre sono state fatte anche prove di stabilità sul muro della Cantoni perché temevamo che potesse avere dei cedimenti», ha sottolineato Vialetto rassicurante. Bisognerà avere ancora un po' di pazienza: è stata disposta un'ordinanza che prevede anche una viabilità modificata con divieti di transito in via Piola, nel tratto tra le vie Moncucco e Santa Liberata. Agli abitanti è vietato il passaggio durante alcuni interventi.

Veronica Deriu



pubblicato il 10/08/2016 a pag. 30; autore: Veronica Deriu

SÌ AGLI ORGANI DISTAFF. "VI SERBONO BADANTI"

Polemica - tante le critiche alle figure inserite nello statuto

Sì agli organi di staff «Vi servono badanti»

POLEMICA Tante le critiche alle figure inserite nello statuto

CASTELLANZA - Ritirata la delibera di modifica dello Statuto comunale introducendo gli "organi di staff".

Una questione che in assemblea civica ha suscitato una bufera: questa nuova figura, che affiancherà gli assessori in modo gratuito, proprio non piace alle minoranze. Soprattutto a **Michele Palazzo** (Sognare Insieme Castellanza), il quale come al solito non le ha mandate a dire: «Se gli assessori hanno bisogno di badanti, dovrebbero dimettersi – ha ribattuto provocatorio – A conti fatti, dovranno ascoltare sempre i suggeritori, alzando il telefono per chiamarli prima di decidere su qualunque cosa, il che equivale a farsi umiliare. Sono queste le competenze assessorili annunciate in campagna elettorale?».

Di qui il consiglio alla lista di governo Partecipiamo: «Fareste più una bella figura a

ritirare la delibera, per rispetto nei confronti dei cittadini che vi hanno eletto».

Parole che hanno indignato il vice sindaco **Cristina Borroni**: «Palazzo dovrebbe avere più rispetto per chi amministra», ha commentato lapidaria. **Paolo Colombo** (Castellanza al Centro) ha invitato alla riflessione, «perché stiamo modificando lo statuto in modo da cambiare radicalmente il modo di governare per un lungo periodo, condizionando le amministrazioni future. Ritengo quindi opportuno discuterne in commissione, senza approvare la modifica seduta stante».

Colombo ha anche contestato che «non è giusto far prendere decisioni importanti per la città a persone non elette, tanto meno farle partecipare alle giunte». Anche **Mino Caputo** (indipendente) ha chiesto di rinviare tutto, compresa la modifica che prevede l'as-

segnazione delle deleghe consiliari: «Non condivido il metodo», ha detto **Luigi Croci**, capogruppo della maggioranza, ha chiarito che «sulla questione si è frainteso tutto: non è nostra volontà nominare altri assessori che decideranno per conto della giunta. Si tratta di figure meramente consultive, di solo supporto nell'esame delle problematiche più spinose». Croci si è comunque detto d'accordo nell'affidare alla commissione una revisione generale dello statuto, concludendo: «Faremo slittare solo la proposta di modifica sugli organi di staff, approvando invece quella che riguarda le deleghe».

In pratica sarà nominata a breve una commissione in cui verrà chiarito ogni dubbio sulla nuova figura di supporto agli assessori, discutendo dei requisiti che dovrà avere e di come potrà essere nominata.

Stefano Di Maria



Il sindaco
Mirella Cerini
sui banchi della
giunta comunale Stefano Di Maria

pubblicato il 10/08/2016 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Sel contro ACCAM - Il movimento alza il tiro contro i vicini: "Amministratori colpevoli, ora basta"

"L'INCENERITORE AVVELENA ANCHE GALLARATE. SPAGNETELO"

GALLARATE E MALPENSA

SEL CONTRO ACCAM Il movimento alza il tiro contro i vicini: «Amministratori colpevoli, ora basta»

«L'inceneritore avvelena anche Gallarate Spegnetelo»

di **Andrea Aliverti**

GALLARATE

L'inceneritore Accam surriscalda anche la politica gallaratese: «Inquina anche Gallarate. Deve essere spento». Parola di Sel Gallarate, il movimento che in questi anni con l'assessore all'ambiente **Cinzia Colombo** ha sempre tenuto la barra dritta dell'amministrazione sull'indirizzo che portava alla chiusura dell'inceneritore di Borsano.

«Il peso di Gallarate, che si era aggiunto ad alcuni comuni combattivi e alle associazioni che da tempo chiedevano lo spegnimento per nuove modalità di trattamento dei rifiuti, aveva premesso che si decidesse lo spegnimento dell'inceneritore», ricorda Sel in una nota. Una "diga" che ha ceduto, da quando il centrodestra è tornato a governare in entrambe le grandi città del Basso Varesotto. Perché, ricordano quelli di Sinistra Ecologia e Libertà, «il centrodestra di Busto ha fatto di tutto per mettere il bastone fra le ruote a chi lavorava per lo spegnimento, mentre Forza Italia di Gallarate è sempre stata per il revamping, persino quello di entrambi i forni sostenuto dal suo attuale segretario, da assessore a Somma, invece la Lega ha sempre tenuto il piede in due scarpe. Paladina della chiusura in Regione per non ricevere rifiuti "extrapadani", nelle amministrazioni locali non ha mai spinto per la chiusura, con rare eccezioni di coraggiosi isolati amministratori». Leggi **Paola Reguzzoni**, messa in un angolo a Busto dalla sua stessa maggioranza.

Nel fare le "pulci" sulla vicenda, Sel non risparmia il Pd, che «a livello nazionale ritiene gli inceneritori centrali per lo smaltimento rifiuti» e che dove governa, vedi Legnano, ha una «posizione incerta». In questo scenario, si fa strada l'ipotesi di spostare al 2021 la data di scadenza dell'inceneritore: per Sel «è il risultato di amministratori che si piegano ai poteri forti, di chi in tutti questi anni ha guadagnato e non vuole smettere di guadagnarci. Amministratori alla ricerca del consenso immediato, che per lo più si costruisce con il mendicante straniero cacciato,



Il centrodestra di Busto ha fatto di tutto per mettere il bastone fra le ruote a chi voleva la chiusura

e che ritengono che l'Earth Overshoot Day, il giorno in cui il consumo di risorse naturali supera la capacità rigenerativa del pianeta, caduto l'8 agosto, non riguardi anche i gallaratesi». Eppure Accam inquina, e tocca anche Gallarate: fare un passo indietro sulla chiusura è una questione di principio, perché «la lotta per lo spegnimento dell'in-



neritore non è mai stata per esportare altrove i propri rifiuti ma sempre accompagnata dalla volontà di attivare nuove e innovative forme di trattamento dei rifiuti come la fabbrica dei materiali».

Posizione su cui si trovano a convergere anche gli Attivisti a Cinque Stelle di Gallarate, contrari allo slittamento al 2021 del-

la chiusura dell'inceneritore, prevista per il 2017: «Il maldenominato "buco" nei conti Accam è la rimanenza di ammortamento dell'impianto e l'estinzione dei debiti, normale amministrazione di un'azienda pubblica. Costi che verrebbero coperti dal capitale sociale già posseduto dalla società». Ma l'amministrazione comunale invece è intenzionata

a tirare dritto per ridurre l'esposizione dei costi di consolidamento delle perdite che ricadranno sui Comuni soci, considerando anche le penali al gestire i costi di bonifica dell'area di Borsano: la linea sul futuro dell'inceneritore dovrà essere stabilita entro fine ottobre, quando l'assemblea dei soci dovrà approvare il bilancio di Accam. ■

pubblicato il 10/08/2016 a pag. 19; autore: Andrea Aliverti

Botta e risposta - Mirella Cerini difende i suoi primi due mesi. E Vialto non si tocca

"IO SAREI IL SINDACO INVISIBILE? CERTO, SONO IN COMUNE A LAVORARE"

BOTTA E RISPOSTA Mirella Cerini difende i suoi primi due mesi. «E Vialto non si tocca»

«Io sarei il sindaco invisibile? Certo, sono in Comune a lavorare»

di Mariagiulia Porrello

CASTELLANZA

Il sindaco Mirella Cerini e "Partecipiamo" rispediscono al mittente le considerazioni di Marinella Colombo, consigliere di minoranza esponente della Lega Nord. E nel farlo mettono un punto sul ruolo dell'assessore Giuliano Vialto: rimarrà al suo posto.

Secondo la rappresentante del Carroccio la lista che ha vinto le elezioni in campagna elettorale ha raccontato favole e ora si scontra con la realtà. «Se Marinella Colombo avesse assistito anche ad uno solo dei numerosi incontri effettuati da Partecipiamo durante la campagna elettorale - è la replica - si sarebbe resa conto che una delle frasi ripetute costantemente è stata quella di non voler presentare libri dei sogni né progetti irrealizzabili. Nel programma della lista si legge "vogliamo presentare ai cittadini e sostenere solo progetti realizzabili, non utopistici, utili per la collettività"».

Una delle prime questioni che la nuova amministrazione ha dovuto affrontare è stato invece il Bosco Cantoni, di cui la lista di Marinella Colombo ha parlato in campagna elettorale «con la promessa - rimarca il primo cittadino - che sarebbe stato realizzato entro il 2017 utilizzando il "tesoretto" presente nelle casse comunali».

E proprio il tesoretto è uno degli argomenti più dibattuti sin dalla campagna elettorale. La Colombo, per tanti anni ragioniere capo del Comune, assicura che c'è e che basta saperlo trovare. «Poiché non stiamo andando alla caccia al tesoro - la replica della numero uno di Palazzo Carminati Brambil-

la - ma amministrando una città, chi è a conoscenza di un "tesoretto" ha il dovere di comunicarlo».

Partecipiamo puntualizza anche il piano riguardante l'ex Tintoria Olona, precisando che l'iter attuativo del progetto era ormai concluso al tempo delle elezioni e gli oneri di urbanizzazione già incassati. «Solo un ricorso al Tar da parte di un privato - dice il sindaco - avrebbe potuto fermare l'intervento, ma non è stato accolto».

A fronte poi del fatto che, secondo la consigliera dell'opposizione, si poteva capire prima di essere eletti quello che si può o non si può fare, la Cerini e la sua lista affondano: «Forse non a Castellanza! È nota a tutti la mancanza di trasparenza dell'amministrazione precedente su diversi argomenti, e tra questi il bilancio sia del Comune sia di Castellanza Ser-



Il sindaco Mirella Cerini, al centro, con i suoi assessori

vizi e Patrimonio».

Nel replicare a Marinella Colombo, la maggioranza sgombra anche ogni dubbio in merito al ruolo dell'assessore Vialto dopo le polemiche con la Protezione Civile. Più parti hanno chiesto la sfiducia o le sue dimissioni, ma la Cerini assicura «non c'è nessun assessore di questa Amministrazione

ne a rischio».

Infine la rappresentante di Partecipiamo parla del suo ruolo. La Colombo sostiene che sia un sindaco che non si vede. Per la Cerini «il sindaco, nell'ottica della politica del "fare", è tutto il giorno nel palazzo comunale dove tutti, cittadini per primi, la vedono quotidianamente». ■

pubblicato il 10/08/2016 a pag. 21; autore: Mariagiulia Porrello

I LEGHISTI NON MOLLANO. "SCELTE SENZASENSO"

CASTELLANZA

I leghisti non mollano «Scelte senza senso»

CASTELLANZA

■ I leghisti **Angelo Soragni** e **Mariella Colombo** tornano sull'ultimo consiglio comunale castellanese. I due si dicono soddisfatti di essere riusciti a bloccare la modifica allo statuto comunale riguardante l'introduzione degli organi di staff, cittadini che ogni assessore può nominare per farsi consigliare: «Ha l'unico scopo di aiutare gli assessori incapaci di decidere. Se tali modifiche venissero consentite ci troveremmo di fronte a tecnici che impartiscono compiti ad altri tecnici comunali».

Per quanto riguarda poi le trattative tra l'amministrazione e la Cantoni ITCspa sul futuro dell'area Peplos e del Bosco Cantoni, i due consiglieri dell'opposizione ribadiscono: «Nella convenzione erano previsti oneri per 1.125.000 euro mentre ora gli oneri diventano 400 mila. La tanto sventolata acquisizione gratuita di 16.900 mq sulla sponda destra del fiume di fatto assume un costo pari a 700 mila euro. Ma la cosa meno comprensibile sono le ragioni che hanno portato a mantenere l'area in Via Pomini, da bonificare e con capannoni pericolanti, rinunciando alla permuta di un'area di oltre 70 mila mq posta al centro della città che avrebbe permesso la realizzazione di un'oasi verde e che sarebbe diventata un luogo di cerniera con Castegnate».

Soragni e Colombo sottolineano infine quanto evidenziato durante l'assemblea civica: da una parte la necessità di controllare il territorio in particolare in zone come la piazzetta della discarica dei rifiuti e il cimitero, dall'altra la necessità di recuperare alloggi da mettere a disposizione di padri separati. ■ **M. Por.**

pubblicato il 10/08/2016 a pag. 21; autore: Mariagiulia Porrello

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB